

PESCARA: RIAPRE PASTICCERIA ORLANDO MA SI VUOLE GIUSTIZIA

16 Maggio 2015



PESCARA - Tra dolore e rabbia, i famigliari di Giandomenico Orlando si fanno forza e riaprono la nota pasticceria 'Orlando' di Pescara, oltraggiata dal folle ed inspiegabile gesto di Giovanni Grieco, l'ex buttafuori che ha ucciso il noto pasticcere pescarese con quattro coltellate circa 10 giorni fa e che viveva nello stesso stabile di via Puccini.

Ancora forte è il dispiacere per questa tragedia annunciata che, forse, poteva essere evitata visto che più volte la famiglia Orlando aveva denunciato le minacce di Grieco, le quali, in qualche modo non lasciavano lavorare la famiglia in tranquillità.

Patrizia Chiavaroli, 62 anni, la vedova della vittima, ha deciso di tornare sul posto di lavoro, sfidando la sua tristezza per la perdita brutale dell'amato marito e quella poca voglia di tornare in quel locale dove il signor Orlando, uomo dedito e legato alla sua attività da 38 anni, ha trovato la morte.

Nella giornata di ieri, la donna, insieme ai due figli Alessio e Francesca, ha deciso di riaprire i battenti della pasticceria, attività storica di Pescara e in tanti si sono subito accostati alla sua porta per una colazione d'autore, oltre che per stringersi al dolore di una famiglia straziata che cerca solo giustizia.

Non sono mancate le lacrime, non sono mancati gli abbracci, ma è grazie all'amore dimostrato dalle persone e dalla città, che la famiglia ha trovato la forza di ripartire dall'incolmabile vuoto.

Come ha ricordato la vedova nell'osservare il figlio Alessio alle prese con quello che era il compito del suo amato papà: "Questo era il regno di mio marito, era sempre qui da 38 anni a questa parte. Facciamo i dolci con l'arte di chi sa fare, senza improvvisare. Quando Alessio ha tirato fuori le paste, Francesca è scoppiata a piangere perché era il lavoro del papà. È un dolore che non passa mai. Quando si muore in questo modo, non riesci ad accettarlo".

"Ha tolto il padre ai miei figli adesso dovrà pagare. Non voglio credere che qualcuno possa pensare che sia davvero pazzo", denuncia con dolore la donna.

Secondo la famiglia infatti, il gesto di Grieco è stato voluto e dunque non è un pazzo: le continue minacce ed il terrore che i suoi sguardi e i suoi gesti incutevano ogni giorno presagivano cattive intenzioni.

Ora la vita della famiglia torna lentamente e dolorosamente alla normalità perché i sacrifici del signor Orlando vengano raccolti dai suoi figli ancora increduli.